



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@arsicilia.it

RAGUSA

Approvato il bilancio, 143 mln di opere già finanziate e 40 milioni di fondi Prr

Strumento estratto in aula grazie alla "nuova" maggioranza che caratterizzerà la prossima campagna elettorale. Jurano tra polemiche. «Iacono lasciato solo».

LAURA CORELLA pag. XI

RAGUSA

Il centrodestra candiderà Baglivi il Dumani la conferenza di De Luca

LAURA CORELLA pag. XI

COMISO

Centro sinistra ancora fermo al palo. Arduo trovare lo sfidante del sindaco

GIUSEPPE LA LOTA X

ECONOMIA

Da Superbonus a super danno il passo è molto breve «Rischiamo deflagrazione»

La Un Edilizia del territorio ragusano invoca una rapida soluzione della vicenda dei crediti incagliati nei cassetti fiscali. «Imprese verso il fallimento».

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Antiracket, così la Prefettura si fa avanti

Ragusa. Nascerà una nuova associazione dopo il confronto con le organizzazioni di categoria: ieri primo incontro. E' stata decisa un'altra convocazione tra una ventina di giorni per stabilire chi dovrà essere a formare l'organismo

Restava da capire che cosa faranno le altre realtà operanti sul territorio dopo questo intervento



Il prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri, ha chiamato ieri a raccolta (nella foto) i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle forze dell'ordine per la creazione di una nuova associazione antiracket. Per il momento nessuna dichiarazione ufficiale ma sembra che le parti torneranno a incontrarsi tra una ventina di giorni per valutare chi dovranno essere i componenti di quest'organismo che, dunque, nasce con uno "speciale" avvio. Da valutare, altresì, dopo questa messa non da poco, cosa faranno le altre associazioni operanti sul territorio.

MICHELE FARINACCIO pag. X

PHOTOSHEEP

Galere de photos. Laissez votre photo ici!

Quattro università del Mediterraneo scelgono il Corfilac a Ragusa per documentare i loro studi sugli allevamenti ecosostenibili Delegazioni dall'Algeria, dal Marocco, dalla Tunisia e da Catania

LAURA CORELLA pag. XII

VITTORIA
Abitazioni all'asta Licitra: «In alcuni casi lo spettro dell'usura è molto presente»

NADIA D'AMATO pag. X



SCICLI
Reati ambientali sequestrata un'area di quindicimila mq Imprenditore nei guai

MICHELE FARINACCIO pag. X

Ragusa. I sindaci incontrano l'Asp. Deliberato concorso per 112 nuovi medici. Chiusa Rianimazione a Modica Schifani inaugura lunedì il pronto soccorso del Guzzardi di Vittoria



RAGUSA. Sarà il presidente della Regione, Stefano Schifani, a inaugurare, lunedì alle 10, 11, il nuovo pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Lo hanno comunicato il commissario straordinario Asp Fabrizio Russo e il direttore sanitario Raffaele Elia alla conferenza dei sindaci riuniti ieri mattina in sala Giunta a palazzo dell'Aquila. I primi cittadini hanno comunicato ai vertici Asp che presenteranno una istanza all'assessore regionale Giustina Volo per ottenere un intervento dei posti letto nei Pronto Soccorso ospedalieri della provincia con l'obiettivo di migliorare l'afflusso dei pazienti, una preposta, sollevata

dal sindaco di Pozzallo, Roberto Amarena, che però non ha trovato il consenso di Russo ed Elia i quali, piuttosto, ritengono che occorra potenziare di più e meglio la collaborazione con i medici di famiglia sta nella fase di preospedalizzazione che in quella cosiddetta post acuta. Altro notizia comunicata ieri dai vertici Asp il concorso a tempo indeterminato bandito per ben 112 posti di dirigente medico di stabilizzati nelle varie discipline; 31 tra questi relativi al pronto soccorso. Difficile che ci sia una risposta positiva. Infine, al Maggiore di Modica ha chiuso l'annata per le infiltrazioni giuridiche dei giorni scorsi.



MODICA
Disabili e Chiesa la denuncia Anffas «Molte parrocchie non sono inclusive»

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

Un'altra fumata nera per il centrosinistra alle prese con numerosi veti incrociati

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. All'uscita dalla sede Pd di via Conte di Torino, i volti dei partecipanti all'incontro di coalizione esprimono smorfie poco rassicuranti. Il m5S ha posto veti assoluti nei confronti di Italia Viva e dell'Udc, mettendo in discussione addirittura la partecipazione al tavolo della concertazione. Qualcuno dice che si stanno gettando le basi perché i comisani vadano al mare a fine maggio.

Insomma, Maria Rita Schembari è ancora senza sfidante. Ci sono Comuni dove si svolgono primarie o si tira a pugni e a sorte per candidarsi; a Comiso è come cercare manodopera e non trovarla per colpa del reddito di cittadinanza. E c'è chi ci scherza sopra con una similitudine calcistica: se una squadra non si presenta in campo, l'altra vince 3-0 a tavolino. L'unico che sfoggia ottimismo è Gigi Bellasai: «Bella riunione fra le forze contrarie all'amministrazione in carica. Veti? Punti di vista che gli amici del m5S dovranno sviluppare in pochi giorni per decidere delle loro problematiche. Ancora non s'è deciso nulla, abbiamo preso atto che Gaetano Gaglio ha rinunciato a candidarsi. Ci siamo ag-

giornati alla prossima settimana e vedrete che avremo il candidato».

E' successo, nella storia delle elezioni, che un partito o una coalizione abbiano individuato un candidato di bandiera solo con la promessa di conferirgli un incarico politico di rilievo quale ricompensa. Ma oggi è difficile anche questo, la spending review ha tagliato molte opportunità pure alla politica. Salvo Liuzzo (*nella foto*), dirigente provinciale di Italia viva, assente all'incontro di mercoledì sera, non la prende bene. «In questo momento - dice - porre veti incrociati sulle dinamiche locali, mentre il centrosinistra non trova candidati, è da irresponsabili. Rischiamo di consegnare la città al sindaco uscente al primo turno per i prossimi 5 anni. Italia Viva non pone veti su persone, partiti o movimenti».

Ma la speranza dell'unità esiste ancora ed è legata al leader massimo dei 5 stelle, Giuseppe Conte. «Ci confronteremo con Conte oggi (ieri per chi leg-

ge, ndr) - confessa la deputata regionale Stefania Campo - e capiremo come muoverci e se ci saranno deroghe. L'unica certezza che posso confermare è che non andremo con la Destra».

Può accadere tutto, allora. Che cadano i veti e che si formi il campo aperto e progressista che includa anche Iv e Udc, oppure che si rimanga nelle proprie posizioni, immaginando i pentastellati smarcarsi da tutti e presentare un proprio candidato. Comunque vada a finire, la situazione a Comiso resta tra le più difficili per il centrosinistra. Il Pd, da quando si sono messi dietro le quinte Totò Zago e Pippo Digiacomo, presenta carenza di leadership. Gaetano Gaglio avrebbe potuto colmare questo vuoto, ma ha tergiversato troppo. Fiutando una trappola del Pd ha allungato i tempi anziché annunciare la sua candidatura qualche mese fa. Nelle cose che facciamo andare troppo veloci o troppo piano sono errori di pari gravità. ●

«Che emozione pareggiare all'ultimo con l'Igea ma ora pensiamo a vincere in casa con l'Acicatena»

Eccellenza. Domenica sfida fondamentale per il Città di Comiso in chiave salvezza

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Orgoglio verdearancio. Il Città di Comiso ha inchiodato sul pari la capolista Nuova Igea, al termine di uno scoppiettante 3-3 in rimonta dal doppio svantaggio. Un risultato che ha consentito alla squadra allenata da Francesco Tudisco di raggiungere a quota 23 il Santa Croce che, invece, ha avuto il buon gusto di perdere in casa col Palazzolo e il Milazzo, sconfitto anch'esso. Un pareggio quello del Città di Comiso importante soprattutto per il morale della squadra in quanto reduce da un periodo non certo eccelso. Thierno Diallo e Tshomba Luvumbu Oliveira, per quest'ultimo una doppietta, hanno firmato la rimonta del Città di Comiso che, come ha osservato il team manager Fabio Scribano, ha avuto il merito di lottare e credere nel risultato positivo anche



Vincenzo Ferreri e mister Tudisco

quando era sotto di due reti a una ventina di minuti dal termine.

«Sono stati tre gol uno più bello dell'altro - ha commentato Scribano - che danno fiducia per il prosieguo di campionato». «Il Città di Comiso è stato all'altezza nonostante di fronte ci fosse la capolista - ha osservato il vicepresidente Antonio Andolina -. Al gol decisivo, arrivato



La formazione del Comiso

nel recupero, mi sono emozionato davvero». Domenica il Città di Comiso tornerà a giocare in casa ospitando l'Acicatena, terz'ultimo con 14 punti. Nel match d'andata i verdearancio s'imposero per 3-1, un risultato che il presidente Salvatore Scifo sottoscriverebbe subito. In palio, infatti, ci sono tre punti pesantissimi in funzione salvezza. ●

Ragusa. I sindaci incontrano l'Asp. Deliberato concorso per 112 nuovi medici. Chiusa Rianimazione a Modica

Schifani inaugura lunedì il pronto soccorso del Guzzardi di Vittoria

RAGUSA. Sarà il presidente della Regione, Renato Schifani, a inaugurare, lunedì alle 10,30, il nuovo pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Lo hanno comunicato il commissario straordinario Asp Fabrizio Russo e il direttore sanitario Raffaele Elia alla conferenza dei sindaci riunitasi ieri mattina in sala Giunta a palazzo dell'Aquila. I primi cittadini hanno comunicato ai vertici Asp che presenteranno una istanza all'assessore regionale Giovanna Volo per ottenere un incremento dei posti letto nei Pronto soccorso ospedalieri della provincia con l'obiettivo di migliorare l'afflusso dei pazienti. Una proposta, sollevata

dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che però non ha trovato il consenso di Russo ed Elia i quali, piuttosto, ritengono che occorra potenziare di più e meglio la collaborazione con i medici di famiglia sia nella fase di preospedalizzazione che in quella cosiddetta post acuzie. Altra notizia comunicata ieri dai vertici Asp il concorso a tempo indeterminato bandito per ben 112 posti di dirigente medico distribuiti nelle varie discipline: 31 tra questi relativi al pronto soccorso. Difficile che ci sia una risposta massiccia. Infine, al Maggiore di Modica ha chiuso Rianimazione per le infiltrazioni piovane dei giorni scorsi. ●

<https://www.ragusanews.com/attualita-aeroitalia-dalla-sicilia-a-roma-e-milano-a-non-piu-di-150-euro-175682/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-l-on-dipasquale-sul-caro-voli.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-ricevuti-in-comune-docenti-e-alunni-erasmus.htm>

<https://www.nuovosud.it/articoli/192661-politica-catania-palermo-ragusa/aeroporti-siciliani-e-caro-voli-dipasquale-pd-comiso>

COMISO

«Vogliamo rendere omaggio al “principe” della risata raccontando i suoi esordi»

Teatro Naselli. Il duo Pascale-Grosso sarà sul palco con una pièce di impatto legata alla figura di Totò

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Omaggiare il “principe” Antonio De Curtis raccontando tutte le sue sfaccettature di uomo, ancor prima che di comico. E' l'obiettivo dello spettacolo “Il piccolo principe in arte...Totò” che vedrà sul palco del Teatro Naselli di Comiso, domani, sabato 18 febbraio, alle 21, Antonio Grosso e Antonello Pascale. Lo spettacolo, scritto dallo stesso Antonio Grosso, narra le vicende giovanili del famoso attore partenopeo, i suoi incontri, le delusioni, gli amori ma non solo.

Ci regala uno spaccato dell'uomo Antonio, maestro in tutte le sue forme, che dimostra come dietro ad una delle più grandi maschere del cinema italiano si nascondeva un animo sensibile che con umiltà e tenacia è diventato un'icona per tutti. È la prima volta che la vita intima e poco conosciuta di Totò viene portata sul palco, la vita di un giovane povero che conquistò il mondo con la sua arte.

Tutti i personaggi che intervengono nella narrazione sono inter-

pretati da Pascale, mentre Grosso impersonifica il giovane Totò. Uno spettacolo che con un ritmo intenso, intervallato anche da inserti musicali e canzoni del tempo, omaggia così l'unico vero principe della risata italiana. È possibile acquistare i biglietti online seguendo il link <https://www.liveticket.it/spazionaselli>

o presso il botteghino oggi, venerdì, dalle ore 16 alle ore 20. La rassegna teatrale 2022/23 del Teatro Naselli tornerà domenica 26 marzo alle 18,30 con la deliziosa commedia “Buoni da morire”, scritta da Gianni Clementi e che vedrà esibirsi sul palco Debora Caprioglio, Pino Quatrullo e con Gianluca Ramazzotti. Insomma, una serie di appuntamenti di sicuro rilievo che non mancheranno di attirare l'attenzione degli appassionati già a cominciare da quello di domani.

Per maggiori informazioni e per rimanere aggiornati su tutte le iniziative del Teatro Naselli c'è il sito www.spazionaselli.it e i canali social.



Un momento della rappresentazione che domani sera animerà il Naselli

RAGUSA. Una associazione antiracket fortemente rappresentativa con riferimento alle associazioni di categoria operanti sul territorio, il tutto con l'avallo della Prefettura di Ragusa. Ieri un primo incontro a palazzo di Governo. Il tavolo interistituzionale era stato creato in occasione delle proteste sul caro energia dei mesi scorsi. Poi, la Prefettura ha lanciato la proposta. Presenti al tavolo, oltre al prefetto, Giuseppe Ranieri, e al questore Giusy Agnello, i rappresentanti di Sicindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Confesercenti e Cna oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine della provincia di Ragusa.

Le parti si riaggiorneranno tra una ventina di giorni per dare vita ufficialmente all'associazione antiracket che potrebbe proseguire la propria attività in parallelo a quelle già esistenti o diventare una sorta di capofila. Al momento, il settore, in Sicilia, è in subbuglio. Nei mesi scorsi proprio la Prefettura di Caltanissetta aveva comunicato agli enti datoriali del territorio nisseno la sospensione in via cautelare dell'iscrizione della Fai antiracket di Gela associazione Gaetano Giordano nell'elenco delle associazioni e fondazioni antiracket e antiusura, custodito presso la Prefettura. Alcuni episodi, in poco più di un mese, ne avevano macchiato il glorioso passato: prima con il presidente Renzo Caponetti che è stato indagato per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e malversazione, in seguito i riflettori sono stati puntati anche su un imprenditore gelese tra i fondatori dell'associazione, Giovanni Salsetta, iscritto all'associazione. Entrambi sono in attesa di definire la loro posizione dal punto di vista giudi-

Antiracket, così nascerà un'altra associazione con l'avallo del prefetto

Ragusa. Ieri primo incontro con le organizzazioni di categoria Pon legalità: 3 mln ciascuno a Vittoria e a Pozzallo, 1,8 ad Acate

ziario. L'Antiracket di Ragusa, con presidente Giuseppe Cabibbo, che a suo tempo era collegata alla realtà di Caponetti, in tempi non sospetti, già anni fa, aveva preferito percorrere un'altra strada. E non è un caso che proprio un esponente di quest'altra associazione giusto la settimana scorsa sia stato invitato a partecipare a una riunione del comitato per l'ordine pubblico.

Al tavolo di ieri le associazioni di categoria hanno fornito la massima disponibilità anche se hanno evidenziato che l'unico problema potrebbe essere quello di mettere a disposizione personale competente che non hanno avuto ancora modo di potere formare nei loro percorsi

professionali. Si tratta di un aspetto che sarà approfondito ancora meglio in occasione della prossima riunione. Importante, infine, è anche la questione concernente i Pon legalità che hanno permesso ai Comuni della provincia di Ragusa di disporre di somme importanti per la videosorveglianza e più in generale per progetti legati alla sicurezza.

In particolare, sono arrivati 3.058.000 euro per il Comune di Vittoria, 2.980.000 euro per il Comune di Pozzallo, 1.800.000 euro per il Comune di Acate, 970mila euro per il Comune di Comiso, 1.294.000 euro per il Comune di Ispica e 164.000 per la Prefettura di Ragusa. Quanto mai importante, in una fase storica nella quale il racket e l'usura non sono affatto reati scomparsi, che anche nella nostra provincia, possa nascere una ulteriore associazione che dia sostegno, ascolto, supporto ad imprenditori, professionisti, commercianti, esercenti, e privati che proprio di questo tipo di reati siano vittime.

Un ambiente protetto per essere ascoltati e trovare le giuste soluzioni per sconfiggere una delle piaghe che più di tutti compromette la libertà economica, con l'obiettivo che dev'essere non solamente quello di aiutare chi denuncia, ma evitare l'isolamento che spesso subisce chi si ribella al pizzo o all'usura. ●

Dal governo stretta sui bonus edilizi niente cessioni e sconti in fattura

Decreto a sorpresa. Stop pure agli acquisti delle Pa, sblocco dei vecchi crediti. Imprese in allarme

ENRICA PIOVAN

ROMA. Sui bonus edilizi, Superbonus compreso, si volta completamente pagina. Per i nuovi interventi non sarà più possibile ricorrere alla cessione del credito o allo sconto in fattura. Inoltre, si spegne sul nascere l'esperienza da poco avviata da alcuni enti pubblici di acquistare i crediti incagliati: non potranno più farlo. È la maxi-stretta con cui il governo interviene sul tormentato dossier del Superbonus. L'obiettivo è duplice, spiega il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Risolvere il nodo dei crediti», arrivati ormai a 110 miliardi, e «mettere in sicurezza i conti pubblici». La mossa viene mal digerita dal settore, con le imprese che lanciano l'allarme: così, va all'attacco l'Ance, il governo affossa famiglie e imprese.

Il governo a sorpresa ha integrato l'ordine del giorno del Cdm con il decreto in materia di cessioni dei crediti di imposta relativi agli interventi fiscali. Due soli articoli, ma con misure d'impatto. Innanzitutto, lo stop totale a sconto in fattura e cessione del credito: d'ora in avanti per i nuovi interventi edilizi (non quelli già avviati) resta solo la strada della detrazione d'imposta. Arriva anche il divieto per le P.a. ad acquistare crediti derivanti dai bonus edilizi. Uno stop che ferma di fatto un fenomeno che aveva preso piede da poco, ma che aveva avuto un certo seguito. Ma proprio questi acquisti, come ha evidenziato Eurostat, «avrebbero impatto diretto sul debito pubblico», spiega Giorgetti.

Il decreto affronta anche il nodo della responsabilità solidale dei cessionari. Che viene esclusa per chi è in possesso di tutta la documentazione relativa alle opere. Questo per «eliminare le incertezze» che hanno frenato tanti intermediari dall'assorbire questi crediti, spiega il ministro, sottolineando come tutto l'intervento si sia reso necessario «per bloccare gli effetti di una politica scellerata» che è finita per costare a 2mila euro a ciascun italiano. Ora l'urgenza è «riattivare la possibilità per gli intermediari nell'acquisto di questi crediti» rimasti incagliati, sottolinea Giorgetti, spiegando che nel mirino non c'è il Superbonus, ma la cessione dei crediti d'imposta: una montagna da «110 miliardi», che deve essere gestita. Di qui l'appello alle banche per un'azione di sistema per coprire questo «bucone».

E proprio al settore bancario, già prima del Cdm, Giorgetti avrebbe proposto alcune azioni, tra cui meno responsabilità in carico alle banche con una maggiore «circolarità giuridica» che permetta di far ripartire le cessioni dei crediti, un ruolo più inci-

sivo delle imprese pubbliche nell'acquisto degli stessi e contatti per risolvere eventuali problemi successivi nelle norme. Un messaggio rassicurante è rivolto anche alle imprese edili: «Faremo tutto il possibile», dice il ministro. Per lunedì è già in calendario un incontro a Palazzo Chigi con le associazioni di categoria.

Ma tutto il settore dell'edilizia accoglie con grande preoccupazione la decisione del governo. «Se, come sembra in queste ore, il governo bloccherà per sempre la cessione di nuovi crediti senza aver individuato prima una soluzione per sbloccare quelli in corso vorrà dire che si è deciso di affossare famiglie e imprese», avverte la presidente dei costruttori, Federica Braccaccio. Proprio l'Ance aveva dato un primo campanello d'allarme sulle novità in arrivo, commentando le indiscrezioni sulla norma per vietare gli acquisti degli enti pubblici: se è così era l'avvertimento - sarà un «tracollo». Confedilizia è «perplessa» per l'eliminazione della cessione del credito e resta in attesa fiduciosa: «Ma buttare il bambino con l'acqua sporca - avverte - non sarebbe la scelta più saggia».

Critiche anche dalla politica, a partire dal M5S che tanto si è speso per il superbonus. «È un colpo letale del governo all'edilizia», dice Giuseppe Conte. E dal Pd Stefano Bonaccini rincara: mandano le famiglie sul lastrico. Nella maggioranza, infine, anche il partito più critico, Fi, di fronte alla necessità di mettere in sicurezza i conti ha abbassato i toni. «Siamo intervenuti - ha spiegato il vicepremier Tajani - perché c'è stata una lievitazione dei crediti», dovuta al fatto che nei governi precedenti - il riferimento è a Conte - c'è stata una «mancata pianificazione».